

→ **Le intercettazioni dei Ros** i boss in contatto con politici del capoluogo lombardo→ **Cercano appoggi** in Calabria controllano il territorio, ora hanno bisogno dei Vip milanesi

# Le 'ndrine e gli amici nei salotti di Milano

Foto Ansa



Una panoramica dall'alto del cantiere del Pirellone 2 a Milano.

Prima il controllo del territorio e gli affari in Calabria, poi la ricerca di amicizie e appoggi nella politica locale e quindi il grande balzo verso Milano. In Lombardia le 'ndrine cercano di fare il colpo del secolo con l'Expo.

**GIANLUCA URSINI**REGGIO CALABRIA  
politica@unita.it

Alla fine li hanno perduti i telefonini; come pivelli. Ci parlavano continuamente, e con le intercettazioni i carabinieri del Ros li hanno beccati a parlare delle intermediazioni tra i boss calabresi desiderosi di espandersi a Milano e vari esponenti della politica locale milanese; al telefono si scambiavano informazioni sulla partecipazione alla festa per l'elezione di Letizia Moratti a sindaco, sull'attività di raccolta firme per Forza Italia nel novembre 2008 "per mandare a casa Prodi", sulle "feste in villa con Formigoni, una serata fantastica", sulla necessità di sentire "la Brambilla, quella è forte, ha organizzato 4mila circoli, se non ci può aiutare lei..."; sul fatto che il numero due dell'autorità Garante della Privacy Giuseppe Chiaravallotti, ex governatore calabrese con Forza Italia, li ricevesse negli uffici contigui

## Telefonini Due boss traditi dai cellulari Intercettati per ore

alla presidenza del Consiglio dei Ministri, in Roma

**FRATELLI**

I fratelli Giulio e Francesco Lampada, trentenni rampanti partiti da Reggio Calabria dove gestivano un piccolo bar in centro approdano a Milano dove rilevano nel 1998 uno scassatissimo bar nella marginale frazione di Cornaredo. In meno di dieci anni si trovano titolari di sale ricevimento, bar, sale giochi, oltre 15 esercizi; tutto come prestanome dei superboss della Ndrangheta Condello. I Ros dei Carabinieri hanno accorpato in una unica indagine anni e anni di intercettazioni, partite sulle piste di 'u supremu' il boss dei boss Pasquale Condello, coordinatore delle Ndrine del Reggino arresosi nel febbraio 2008 dopo 17 anni di latitanza. Ma dalle tracce del clan Condello i carabinieri hanno anche ricostruito la loro rete di con-

nivenze con la politica locale, che li aveva portati ad avere in mano una Asl di Palmi (provincia di Reggio) a mantenere contatti costanti con due consiglieri comunali (Flesca e Marciànò) nella maggioranza dell'allora sindaco Giuseppe Scopelliti attuale governatore Pdl in Calabria, ad avere diritto di nomina negli appalti su tutta la provincia calabrese e per le assunzioni nelle municipalizzate come la 'Multiservizi' creata dal numero Uno del partito di Berlusconi a Catanzaro; e soprattutto, su come sbarcare a Milano, al seguito degli altri calabresi che da anni si infiltrano all'Ortomercato, negli appalti pubblici per le autostrade. I Lampada dovevano far da testa di ponte per gli interessi del clan in Lombardia, ma hanno avuto la pessima idea di scambiarsi tra di loro al cellulare le confidenze su come negli anni riuscivano a costruire una rete di contatti ad alto livello nella politica lombarda: inizia a trovare loro gli agganci al comune di Milano Alberto Sarra, contraltare calabrese all'attuale Governatore Scopelliti, entrambi cresciuti nel Fronte della gioventù, capogruppo di Alleanza Nazionale in consiglio regionale, assessore nell'ultima giunta di centrodestra, in quella attuale sottosegretario. Prima che una dissecazione dell'aorta a 40 anni ne bloccasse le aspirazioni politiche nel 2006-2008 Sarra viaggia spesso tra lo Stretto e Malpensa e introduce i fratelli Lampada a Giovanni Pezzimenti consigliere di Letizia Moratti, non indagato nella inchiesta. Man mano che passano i mesi saranno i due prestanome del boss 'Supremu' a introdurre Sarra, (alcune finanziarie a suo nome, lungo casellario penale nei reati contro il patrimonio), a politici lombardi come Armando Vigliati di Forza Italia, un ingegnere con molte entrate che può aprire ai calabresi tante porte, soprattutto per le loro attività di gioco legalizzato come le Slot machine ("Ha detto Armando che domani dobbiamo andare da Lottomatica..."); I fratelli Lampada non si fermano più, invitano nei loro locali l'ex assessore provinciale alla Moda Oliverio ("è uno dei nostri, nativo di Cosenza...") quota Udeur, passato nel 2009 con Podestà, Pdl; arrivando fino a conoscere il governatore regionale, ma il loro obiettivo è l'Expo, arrivare a Claudio De Albertis, presidente delle associazioni edili della provincia: "...ha detto Armanduccio che con lui facciamo quel cazzo che vogliamo..." ❖